

Il mito della nobiltà inglese in letteratura.

Conti, duchi, marchesi, baronetti o semplicemente Master e Lord abbondano nelle opere della letteratura inglese ottocentesca e novecentesca. Si tratta di opere che mettono al centro del loro interesse una famiglia nobile o comunque esponente dell'alta borghesia, analizzandone vizi e virtù. Frequentemente gli autori si avvalgono della nobiltà per descrivere in maniera antitetica le indigenti condizioni delle classi popolari, delle masse, della bassa-media borghesia, raffigurata spesso attraverso i personaggi del custode, del guardiano, della governante e del giardiniere.

I narratori sembrano essere particolarmente vicini ai personaggi meno ricchi e meno fortunati, trasmettendo un senso di pietà e di compassione, o più spesso di autentica vicinanza e comprensione. In molti casi l'esponente aristocratico è espressione di una condizione di superiorità e d'impostura verso gli altri personaggi che non appartengono alla famiglia.

Sono molte le opere che possono essere analizzate sotto questo punto di vista. Il nodo centrale dell'argomento è la grande utilizzazione in letteratura di personaggi aristocratici, nobili che vengono calati nel rispettivo ambiente familiare, quello della tenuta o della villa di campagna, residenza estiva della famiglia. Più spesso la casa ordinaria di questi personaggi non è altro che un castello particolarmente sontuoso ma al tempo stesso minaccioso o un immenso palazzo che non ha nulla da invidiare alla reggia di Versailles.

Il palazzo, il castello o la tenuta familiare in genere sono una proiezione sull'inumano del senso di autorità, regalità, ricchezza e superiorità nei confronti dell'ordinario. Molte delle vicende che vengono descritte in queste opere trovano spazio in vari ambienti

della dimora familiare: il salone, la camera da letto, la soffitta, gli immensi giardini, la chiesa o la cappella adiacente alla tenuta.

Alcuni spunti di analisi secondo questa interpretazione potrebbero essere le opere *Jane Eyre* (1847) di Charlotte Brontë (1816-1855), *The Secret Garden* (1909) di Frances Hodgson Burnett (1849-1924) e *Brideshead Revisited* (1945) di Evelyn Waugh (1903-1966). È necessario dire che dal punto di vista tematico e stilistico sono opere profondamente diverse tra di loro ma, se prendiamo in considerazione l'elemento famiglia nobile-aristocratica, possiamo trovare alcune comunanze.

Per quanto concerne *Jane Eyre*, un'ampia porzione del romanzo è coperta dall'esperienza lavorativa dell'eroina come istitutrice della piccola Adele a Thornefield Hall, la residenza del signor Rochester. Il signor Rochester non ha dei titoli nobiliari ma è, ad ogni modo, espressione della classe aristocratica inglese durante il periodo vittoriano. Egli ha il titolo di Master¹. Il temperamento del signor Rochester è quello di un uomo severo, adirato e autoritario, impeccabile all'etichetta ed è particolarmente austero da sembrare addirittura quasi cattivo. Thornefield Hall, residenza del signor Rochester è una dimora fastosa, addobbata riccamente, con tende e mobilia ma è al tempo stesso un castello misterioso ed ambiguo, dalle stanze troppo grandi, che trasmette paura e che sembra celare un mistero. Thornefield Hall è la tipica residenza

¹ Il titolo di Master (Mstr.) venne inizialmente impiegato in Inghilterra per riferirsi a una categoria privilegiata di lavoratori, gentlemen, preti o studiosi accademici. Con il tempo venne esteso ad ogni persona di sesso maschile rispettabile e da questa espressione nacque la forma Mister (Mr.) che oggi viene impiegata maggiormente.

Il titolo di Master è spesso impiegato per descrivere il capo di una tenuta di campagna, di un maniero o un *country house*, alle cui dipendenze lavorano varie persone in funzione di servitù. È in questa accezione che va considerato il titolo di Master per il signor Rochester, che tuttavia non viene definito Master ma Mister nel corso della storia.

Nella tradizione scozzese l'erede di un Lord, di un visconte o di un barone ha per diritto il titolo di Master, seguito dal titolo paterno.

Secondo delle disposizioni moderne, del diciannovesimo secolo, il titolo di Mister viene utilizzato in riferimento ad uomini maturi mentre Master in riferimento a ragazzi fino ai tredici anni. Tuttavia questa distinzione non è così ferrea e, di fatto, non viene rispettata.

familiare di una famiglia notevole con dei possedimenti nell'ampia campagna inglese. Nella realizzazione filmica dell'opera del 1996 per la regia di Franco Zeffirelli, Thornefield Hall è presentato come un castello maestoso ed imponente circondato da vasti campi. Le scene al castello sono state girate a Haddon Hall, tenuta del duca di Rutland nei pressi di Bakewell, Derbyshire.

Della dimora vengono presentati i vari spazi: il salone, la camera del signor Rochester, la camera di Jane Eyre, le grandi scalinate, la lunga galleria, la soffitta, il frutteto adiacente al castello. Gli ambienti esplicano la ricchezza della famiglia che vi abita che, in virtù della sua posizione privilegiata, è portata a comportarsi in maniera superiore e prepotente (in realtà Mr. Rochester è l'unico esponente legittimo del suo casato a viverci in quanto la sua figlioccia, Adele, avuta con una ballerina francese, probabilmente non è neanche figlia sua).

In *Brideshead Revisited* di Evelyn Waugh ci viene presentata una famiglia aristocratica, i Flyte.² Della famiglia ci viene descritto ciascun personaggio in maniera molto completa. La residenza familiare, sede della dinastia Flyte da tempi immemori, è il castello di Brideshead. Si tratta di un edificio molto grande e curato, dagli ampi saloni e dalle sontuose stanze da letto che si innalza dinanzi a un immenso parco verde. Nella realizzazione filmica dell'opera il castello di Howard (Castle Howard), un palazzo imponente e maestoso dello Yorkshire è stato impiegato per rappresentare il castello di Brideshead. In realtà nel film più che un castello (dello stile di Thornefield Hall in *Jane*

² Nel caso dei Flyte ci troviamo di fronte a una vera e propria famiglia aristocratica. Il capo famiglia è Alexander Flyte, Marchese di Marchmain, Lord Marchmain; sua moglie è Teresa Flyte, Marchesa di Marchmain e i loro figli sono rispettivamente Lord Brideshead, Lord Sebastian Flyte, Lady Julia Flyte e Lady Cordelia Flyte.

Nella scala della nobiltà inglese il marchese si trova al quinto posto dopo 1) re/regina, 2) arciduca/arciduchessa, 3) granduca/granduchessa, 4) duca/duchessa e prima di 6) conte/contessa, 7) visconte/viscontessa, 8) barone/baronessa. Si tratta dunque di uno dei più alti livelli della nobiltà inglese.

Eyre) ci troviamo di fronte ad un palazzo reale dal gusto settecentesco. La ricchezza, lo splendore e l'imponenza di un edificio di questo tipo è funzionale per sottolineare la grandezza, la potenza e lo spessore di una famiglia nobile come quella dei Flyte, descritta nel romanzo.

La storia dei Flyte riguarda l'impatto della nobiltà inglese con la seconda guerra mondiale, la diaspora religiosa dei diversi membri e il declino dell'aristocrazia. Con la morte dei vari personaggi, esponenti della famiglia Flyte, e il sopraggiungere della guerra, il castello perde il vigore e lo splendore descritti nella prima parte del romanzo. I busti, le statue di marmo e le opere d'arte verranno progressivamente ricoperte di lenzuola per evitare la corruzione degli stessi per la mancanza di pulizie e di manodopera e, durante la guerra, il palazzo verrà utilizzato dall'artiglieria come quartiere generale ed assolverà quindi al ruolo di caserma.

Nell'ultimo romanzo citato, *The Secret Garden*, la situazione familiare descritta è molto simile a quella di Jane Eyre. Esistono una serie di analogie o di veri e propri parallelismi tra i personaggi di Jane Eyre e di Mary Lennox che andrebbero affrontati e analizzati in maniera più attenta. Mary Lennox, bambina di dieci anni orfana di entrambi i genitori viene mandata a vivere a casa dello zio, a Misselthwaite Manor nello Yorkshire.

La tenuta dello zio è in realtà un vero e proprio castello, una costruzione fortificata e misteriosa, sfarzosa ma che, come Thornefield Hall in *Jane Eyre*, cela un mistero. Nel film del 2003 sceneggiato da Agnieszka Holland, le scene che si svolgono a Misselthwaite Manor vennero girate a Allerton Castle, un castello gotico del North Yorkshire.

La zio, Lord Craven³, proprietario della tenuta e capo famiglia ha un temperamento molto diverso da Rochester. Lord Craven è un personaggio assente, debole, che non si impone sulla storia e sugli avvenimenti, poco autoritario (la governante Mrs. Medlock sembra essere molto più autoritaria e severa di lui. In realtà è lei a rappresentare la figura del nobile virtuoso, autoritario, forte e imperturbabile all'interno della storia, sebbene non disponga del cognome Craven). Lord Craven è un personaggio buono ma privo di rilievo, la cui debolezza deriva dalla morte prematura della moglie e dal dolore per la salute cagionevole di suo figlio.

Mr. Rochester e Lord Craven rappresentano due anime diverse di una stessa natura, quella del nobile possessore di svariati acri di terreno e di un castello, residenza storica della loro dinastia, nella campagna inglese. È il capofamiglia e Master (denominato Lord nel caso di Lord Craven), colui che prende le decisioni e al quale tutta la servitù deve sottostare. Il personaggio di Rochester, più forte e delineato, sembra essere quello più credibile all'interno del suo ambiente mentre quello di Lord Craven viene a rappresentare un Master debole perché affetto da solitudine e da malinconia, forse un personaggio più in linea con i nostri tempi.

Va inoltre ricordato che in entrambi i *settings*, Thornefield Hall e Misselthwaite Manor sono il luogo della reclusione e del non detto. Entrambe le tenute celano due realtà che

³ Il titolo di Lord in passato individuava l'appartenenza di un aristocratico o ecclesiastico inglese alla Camera dei Lord, una delle due Camere che costituiscono il Parlamento inglese. Oggigiorno per poter accedere alla Camera dei Lord non è necessario essere nobile né ecclesiastico.

Spesso il Lord è un principe, un barone o un cortigiano prediletto del sovrano, ma principalmente il titolo di Lord venne impiegato per il barone (ad esempio Alfred Tennyson, 1 barone Tennyson, è comunemente noto come Lord Tennyson).

Un altro uso molto diffuso di Lord è quello di Lord of the Manor che venne impiegato a partire dal periodo medievale. Si tratta di un titolo feudale riconosciuto ancora oggigiorno. Il capo famiglia e il rettore di una tenuta è considerato, secondo questa interpretazione, il Lord della tenuta. Il personaggio di Lord Craven in *The Secret Garden* è proprio un esempio di Lord of the Manor; la dicitura completa del suo titolo è Archibald, The Lord Manor of Misselthwaite.

Quello di Lord è un titolo esclusivamente maschile, il corrispettivo femminile è Lady.

vengono tenute nascoste dalle rispettive governanti delle tenute poiché i rispettivi signori hanno deciso in questa maniera. Nella soffitta di Thornefield Hall è rinchiusa Bertha Mason, una donna creola pazza e violenta che era stata la prima moglie del signor Rochester che, una volta diventata pazza e pericolosa era stata rinchiusa in una stanza del maniero secondo una tradizione molto diffusa in periodo vittoriano.

A Misselthwaite Manor invece Mary Lennox troverà per caso una camera da letto nella quale si trova suo cugino, il figlio di Lord Craven da tutti ritenuto malato e prossimo alla morte. Lo stesso ragazzo è cresciuto con la convinzione della sua malattia e della sua disabilità motoria ed inizialmente si mostra riluttante nei confronti delle idee della cugina ma poi, lasciandosi lentamente trasportare dalla ragazza, riuscirà a rinsavire dalle sue false credenze e a lasciare quella stanza chiusa, buia ed asettica dove per troppi anni è stato recluso con l'idea di essere gravemente malato. Ovviamente questi due personaggi, Bertha Mason e Colin Craven avranno degli esiti molto diversi. Nel primo caso la reclusione di Bertha sfocerà nel suo tentativo di fuga e nell'incendio del castello durante il quale muore mentre nel caso di Colin Craven quest'ultimo abbandonerà spontaneamente la sua reclusione per conoscere direttamente il mondo esterno e abbandonare la sua credenza di essere malato. La prima reclusione si conclude con la morte del personaggio, la seconda reclusione si conclude con l'ottenimento della libertà, la scoperta del giardino segreto e l'amore corrisposto di suo padre.

Questi tre esempi mostrano chiaramente come all'interno della letteratura inglese ottocentesca e novecentesca esista un vero e proprio *topos*, quello della famiglia nobile o alto borghese descritta all'interno dei suoi ambienti: tenute di campagna, palazzi, castelli. Attorno a questi elementi (l'aristocrazia e la sua superiorità, il castello e i suoi segreti) molti narratori hanno creato delle storie, intessendo a volte elementi gotici

e misteriosi in grado da provocare suspense, altre volte vere e proprie storie di amore (*Jane Eyre*) o di riscoperta di buoni sentimenti (*The Secret Garden*). Altre volte (*Brideshead Revisited*) la famiglia nobile è stata descritta nel corso degli anni, con il passare del tempo, e in questo modo l'autore ha sottolineato una vera e propria metamorfosi della famiglia (e della tenuta familiare) che si è conclusa con la dissoluzione della famiglia, la decadenza della nobiltà, il deterioro e il riconvertimento della dimora aristocratica.



¹ Haddon Hall (Derbyshire) utilizzato nel film *Jane Eyre* (1996) di Franco Zeffirelli per le scene che si svolgono a Thornefield Hall, residenza dei Rochester.

² Castle Howard (Yorkshire) utilizzato nel film *Brideshead Revisited* (2008) di Julian Jarrold per le scene che si svolgono a Brideshead Castle, residenza dei Flyte.

³ Allerton Castle (North Yorkshire) utilizzato nel film *The Secret Garden* (1993) di Agnieszka Holland per le scene che si svolgono a Misselthwaite Manor, residenza dei Craven.

Jesi, 23 Gennaio 2011

Lorenzo Spurio

lorenzo.spurio@alice.it

www.blogletteratura.wordpress.com